

CARLO BRESCIANI

*Via Crucis*  
**DELL'UOMO MODERNO**



**PALUMBI**





# INIZIO VIA CRUCIS

## CANTO:

Se Tu mi accogli, Padre buono,  
prima che venga sera;  
se Tu mi doni il tuo perdono,  
avrò la pace vera:  
ti chiamerò, mio salvatore  
e tornerò, Gesù, con Te.

Se nell'angoscia più profonda,  
quando il nemico assale;  
se la tua grazia mi circonda,  
non temerò alcun male:  
ti invocherò, mio redentore  
e resterò, Gesù, con Te.

## PREGHIAMO

Signore Gesù, tu ci chiami a seguirti sulla via della Croce, portando la croce che noi incontriamo ogni giorno nella nostra vita e quella che incontriamo nelle persone che ci attorniano e che incrociamo sulle nostre strade. Tu sei presente e continui a portare la croce in ogni volto sofferente che chiede conforto e aiuto, in ognuno che soffre ingiustizia o violenza, in ognuno cui viene inflitta una condanna fisica o morale, che viene rifiutato o che viene insultato.

Tu chiedi a noi di aiutarti a portare le tante croci che gravano sulle spalle degli uomini o, quanto meno, di non renderle ulteriormente pesanti. Purtroppo, a volte questo non lo facciamo. Seguendoti, con pentimento, sulla via della Croce vogliamo chiederti di accoglierci e di donarci il tuo perdono e il tuo aiuto.

# I STAZIONE

## GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Celebrante: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
Tutti: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo*



**Letto:**

**L**a condanna a morte è un dito accusatorio puntato contro Gesù. C'è sempre un motivo per puntare il dito contro altri che non la pensano come noi o che ci fanno notare cose che non ci piacciono. È capitato anche a Gesù e quel dito ha significato condanna a morte. Forse noi non condanniamo nessuno a morte, ma rompiamo i rapporti, denigriamo e le nostre chiacchiere uccidono la stima delle persone.

**Tutti:**

*Signore, troppo spesso puntiamo il dito contro altri invece che contro noi stessi. Pensiamo che eliminare l'altro dalla nostra vita sia la soluzione dei problemi familiari, sociali e anche religiosi. Troppo spesso tra noi risuonano parole di condanna senza appello, solo perché l'altro ha idee diverse dalle nostre e non sappiamo cogliere quella verità che in esse ci viene comunicata. Troppo spesso sostituiamo alla comprensione la condanna. Tu, Signore Gesù, continui ad essere condannato in ogni persona a cui è rifiutata la vita, il rispetto, la dignità. In ogni condanna a morte sei tu, Signore, che vieni di nuovo condannato.*

**Celebrante:** Perdonaci, Signore.

**Tutti:** Perdonaci, Signore.

### *Pater, Ave e Gloria*

Stabat Mater dolorosa  
juxta crucem lacrymosa  
dum pendebat Filius.

Alla croce del Signore  
tutta immersa nel dolore,  
sta la madre in lacrime.

# II STAZIONE

## GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Celebrante: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
Tutti: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo*



**Letto:**

Ogni volta che condanniamo una persona o con parole o con azioni, noi la carichiamo di una pesante croce che le rende la vita più difficile e la ferisce profondamente. Gesù è caricato di una croce di legno, noi carichiamo gli altri di croci non meno pesanti. La croce che Gesù deve portare non è solo il legno che gli viene posto sulle spalle, è anche lo scherno e il rifiuto di cui è fatto oggetto. È la croce di chi sa di aver fatto solo del bene e non solo non è stato capito, ma viene accusato per il bene che ha fatto.

**Tutti:**

*Signore Gesù, quante volte anche oggi l'invidia del bene porta a denigrare, a calunniare, a introdurre sospetti gratuiti, a caricare pesi sulle spalle degli altri, invece che aiutare a portarli. Aiutaci, Signore, a comprendere che non possiamo essere la croce sulle spalle altrui, perché quelle spalle sono le tue.*

**Celebrante:** Perdonaci, Signore.

**Tutti:** Perdonaci, Signore.

### *Pater, Ave e Gloria*

Cuius animam gementem,  
contristatam et dolentem,  
pertransivit gladius.

Una spada acuminata,  
già da tempo profetata,  
le trafigge l'anima.

# III STAZIONE

## GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Celebrante: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo*





**Letto:**

**A**nche il forte sente la fatica e la stanchezza, non c'è da meravigliarsi. Anche le spalle forti e giovani di Gesù le sentono. Chissà che il cadere non abbia anche il senso di riprendere un po' il fiato!

Non possiamo meravigliarci troppo se cadono coloro che carichiamo della croce della nostra condanna, del nostro rifiuto e della nostra incomprensione. Il peso è peso e le spalle possono cedere alla fatica.

**Tutti:**

*È ipocrisia accusare qualcuno di avere le spalle deboli, dopo aver contribuito a caricarle oltre la misura della sopportazione. È ipocrisia scandalizzarci e condannare qualcuno se cade dopo che lo abbiamo abbandonato sulla strada, affamato e senza vestiti. Signore Gesù, salvaci dall'ipocrisia di chi condanna coloro che cadono sotto il peso che devono portare, ma non solo non hanno fatto nulla per alleggerirlo, anzi, gliene hanno posto altri sulle spalle.*

**Celebrante:** Perdonaci, Signore.

**Tutti:** Perdonaci, Signore.

### *Pater, Ave e Gloria*

O quam tristis et afflicta  
fuit illa benedicta  
Mater Unigeniti,

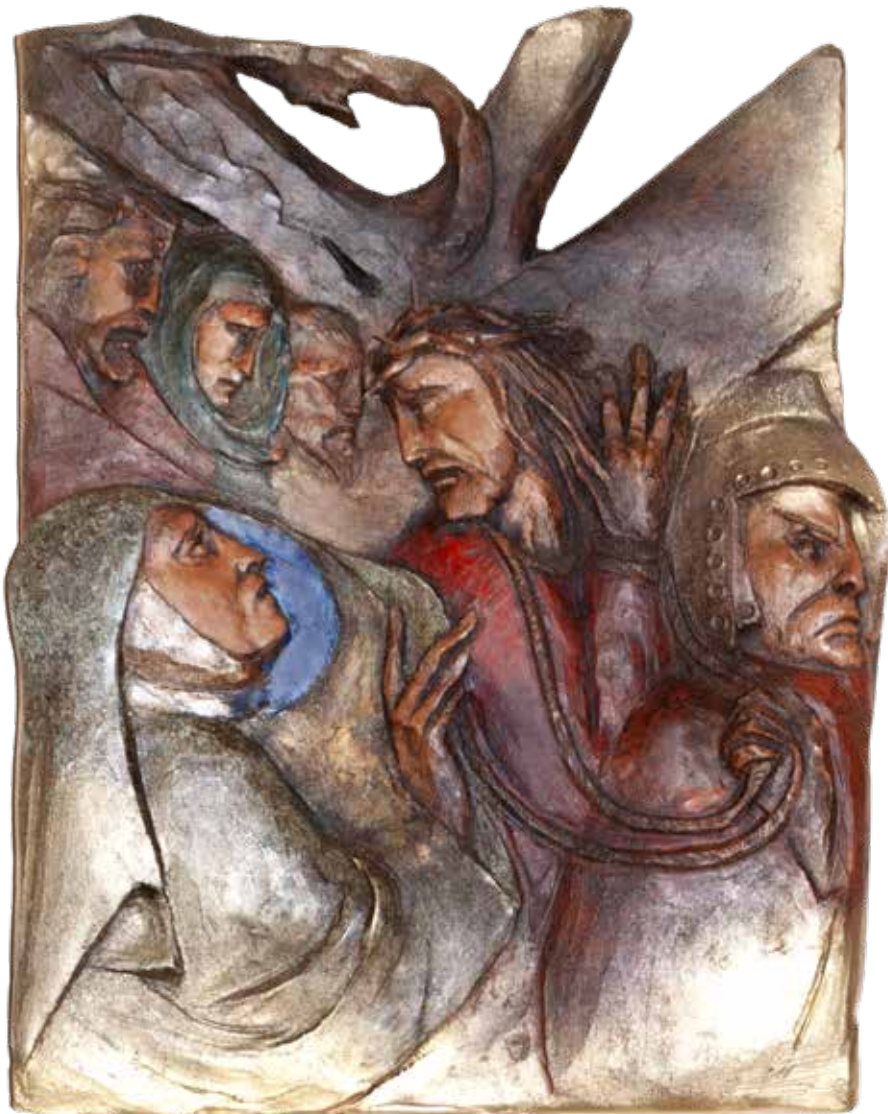
Oh! L'angoscia e la distretta  
della donna benedetta  
Madre dell'Altissimo.

# IV STAZIONE

## GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Celebrante: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo*



**Letto:**

**S**ulla strada di ciascuno di noi c'è sempre una madre che gioisce e soffre con noi. A volte le madri hanno il cuore straziato per la vita disordinata del figlio, a volte perché il figlio è maltrattato ingiustamente da qualcuno. La madre soffre della sofferenza del figlio e il figlio di quella della madre. È l'incontro silenzioso di due sofferenze: di Gesù e di sua madre, Maria. È l'incontro con il mistero della sofferenza e con l'impotenza a cambiare la situazione. Solo l'amore, mentre aumenta lo strazio, può dare conforto non facendo mancare la vicinanza.

**Tutti:**

*Quante volte, Signore, come tua madre, anche noi ci sentiamo impotenti di fronte al male e alla sofferenza che pure vorremmo eliminare. Lei ti è rimasta vicino. Noi, invece, troppo spesso scappiamo. Aiutaci, Signore, a non scappare, a fare come tua madre che ti conforta con la sua amorevole presenza silenziosa. Aiutaci a superare il troppo facile "non posso farci nulla" che ci chiude nell'insensibilità e spegne in noi anche un semplice sguardo di affetto.*

**Celebrante:** Perdonaci, Signore.

**Tutti:** Perdonaci, Signore.

### *Pater, Ave e Gloria*

Quae moerebat et dolebat,  
Pia Mater, cum videbat  
Nati poenas incliti.

Quante lacrime e lamenti  
nell'assistere ai tormenti  
del suo divin Figlio!

“ Siamo qui, o Signore Gesù.

Siamo venuti come i colpevoli ritornano al luogo del loro delitto.

Siamo venuti come colui che ti ha seguito, ma ti ha anche tradito, tante volte fedeli e tante volte infedeli.

Siamo venuti per riconoscere il misterioso rapporto fra i nostri peccati e la tua passione: l'opera nostra e l'opera tua, siamo venuti; per batterci il petto, per domandarti perdono, per implorare la tua misericordia.

Siamo venuti perché sappiamo che tu puoi, che tu vuoi perdonarci, perché tu hai espiato per noi; tu sei la nostra redenzione e la nostra speranza.

”

4,00 €

Codice libro 0655  
ISBN 978-88-7298-210-5



9 788872 982105

www.edizionipalumbi.it